

## **INTERVISTA AL PRESIDE ( in occasione dell'occupazione nov – dic 2010 )**

**Studente:** *Questa occupazione non è figlia di nessuno: i rappresentanti degli studenti non la volevano, lei non la voleva, allora...*

**Presidente:** *Premesso che tutte le occupazioni sono un atto illegale, assieme ai rappresentanti avevo fatto un ragionamento: visto che c'è questa mobilitazione, riflettiamo sulla possibilità di fare un'azione "rivoluzionaria", cioè mantenere la didattica per confermare quelli che dicono che gli studenti devono studiare e al tempo stesso svolgere un'attività autogestita nel pomeriggio.  
C'erano già contatti con professori universitari, con altre persone per dedicare una giornata alla riforma e una alla Costituzione, l'ultimo giorno era previsto un incontro con i parlamentari bolognesi.  
Insomma, un'attività particolarmente proficua per tutti, per comprendere meglio la situazione, che è molto complessa, che fosse non solo di protesta, ma anche di proposta.  
Non si sarebbero tolti 3 giorni di scuola a 1200 studenti, che non hanno scelto, si doveva garantire la prosecuzione dell'attività didattica.*

**Studente:** *Ma come si poteva sostenere questa occupazione "pomeridiana"? Io di pomeriggio devo studiare, se il giorno dopo i professori mi interrogano, non posso raccontare la Costituzione....*

**Presidente:** *Si potevano trovare delle soluzioni. Forse si poteva correre anche questo rischio, compreso quello di prendere qualche brutto voto!*

**Studente:** *Abbiamo compreso che l'occupazione non è il metodo migliore, ma come possiamo rendere produttiva questa forma di lotta? Ci sarà un modo, non è un'occasione persa.....*

**Presidente:** *Sì, questo sì! L'occasione è persa. Anche il mio atteggiamento sarebbe stato diverso. Come vedete, io sono chiuso qui nel mio ufficio e ci resterò perché non condivido quello che sta avvenendo. Sono un funzionario dello Stato, devo far rispettare la legge. Il diritto allo studio è un diritto costituzionale.  
Non mi sfuggono le motivazioni degli studenti, posso capire le vostre ragioni, ma il clima da occasione persa c'è. Avreste avuto una visibilità straordinaria, avreste avuto tutta la stampa, tutto l'interesse intorno a voi.*

**Studente:** *Si potrà fare un'altra volta. Se non si perdono le lezioni non dovrebbero esserci problemi....*

**Presidente:** *Certamente, e questo sarebbe stato un altro vantaggio della soluzione proposta. Era un modo per differenziarsi dagli altri e, invece di dare la solita immagine tra la birra e le canne, si poteva dire: "perché non svolgiamo fino in fondo il nostro dovere, prendendoci anche questo carico di lavoro".  
Ma una scuola intera che resta al pomeriggio, con i ragazzi che restano in classe, che segnale è, quando qualcuno, invece, ti vuole mandare a casa...  
Ieri sera, al Comitato dei genitori, molti di loro hanno confermato le stesse cose che ho detto io.*

**Studente:** *Forse ormai siamo assuefatti a questa forma di lotta, in questi tre anni non abbiamo ottenuto molto...*

**Presidente:** *Infatti! Noi protestiamo perché le ore di scuola ci vengono tagliate e ci tagliamo da soli la scuola???*

*Un altro argomento che non approvo: tutti gli altri istituti occupano e noi no? Così il Fermi si confonde con tutti gli altri, invece ci saremmo differenziati! Avevamo già il titolo del comunicato stampa: <<Il Fermi occupa, disoccupa, preoccupa>>.*

*Sarebbe stato un messaggio anche per gli insegnanti..*

*Ma se da questa vicenda nascerà un ripensamento, allora non sarà stata inutile.*

*Ho citato Che Guevara ieri sera agli studenti che erano molto amareggiati per il risultato dell'assemblea: "Le uniche battaglie perse sono quelle che non si combattono".*

*Non sottovalutiamo che quasi la metà dei presenti all'assemblea era d'accordo con l'altra modalità di protesta, non è passata solo per cinque voti!*

*Sicuramente c'è un clima da occasione persa ma, per quanto mi riguarda, non siamo sul Titanic... Però non sarei sincero se dicessi che non sono amareggiato. Lo sono, ma questo non cambia di una virgola il mio atteggiamento nei confronti degli studenti, compresi quelli di cui non condivido le scelte. Non è che non siete più miei amici, che vi cancello da Facebook.*

*Però ho posto vincoli precisi, ho una chiara linea d'azione, ho espresso con chiarezza la mia posizione.*

**Studente:** *Lei, in qualità di Presidente, ma anche come privato cittadino, cosa ci consiglia di fare per combattere per il nostro studio e per la nostra scuola?*

**Presidente:** *Voi forse non eravate ancora nati, c'era una pubblicità che diceva: Vi stupiremo con effetti speciali! L'unica cosa che possiamo fare è di essere INATTUALI, cioè essere contro l'attualità, come mi hanno insegnato straordinari docenti all'Università. Riuscire ad essere diversi non da quello che siete, ma da come gli altri vi vogliono. L'occupazione vi conferma in questo, è un regalo che fate a chi dice: gli studenti sono quelli che stanno a casa a studiare.*

*Chiedetevelo: come ci vogliono? Vogliamo essere tutti veline e calciatori? Tutti aspiranti al Grande fratello?*

*Chi è al liceo scientifico deve ragionare, deve applicare il metodo scientifico! Non fosse altro che per rispetto a Galileo Galilei...*

